

... DAI BISOGNI EDUCATIVI ALLE STRATEGIE DIDATTICHE ...



Dott.ssa Luciana Cerreti
Psicologa e psicoterapeuta dell'età evolutiva

Legislazione scolastica, Bisogni Educativi Speciali (BES) e plusdotazione

22 Novembre 2014

La personalizzazione dell'apprendimento che la normativa ministeriale incoraggia ha come finalità quella di permettere a ciascun bambino di sviluppare in modo ottimale le sue potenzialità. Nonostante, in una prospettiva di inclusione, i BES sono presi in considerazione, non mancano tuttavia della ambiguità che rendono ardua la sua applicazione.

PLUSDOTAZIONE: ESISTE UNA LEGISLAZIONE SPECIFICA?

- RACCOMANDAZIONE N° 1248 1994
- DPR 275/99
- Indicazioni Nazionali

Raccomandazione 1248/1994

➤ L'apporto di un'educazione speciale non deve privilegiare in alcun modo dei gruppi di bambini a scapito di altri.

Di conseguenza, l'Assemblea raccomanda che il Comitato dei Ministri domandi alle autorità competenti degli Stati firmatari della Convenzione culturale europea, di tener conto delle seguenti considerazioni nelle loro politiche di educazione

Raccomandazione 1248/1994

➤ I bambini superdotati dovrebbero poter beneficiare di condizioni d'insegnamento appropriate che permettano loro di valorizzare pienamente le loro possibilità nell'interesse loro proprio e della società.

Anche per non sprecare preziose, necessarie risorse umane è necessario scoprire delle potenzialità intellettuali in tempo per favorirle, ed è necessario coltivarle. Per questo sono necessari strumenti adatti.

DPR 275/99

Art.4

Autonomia didattica

Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune.

Indicazioni Nazionali 2012

Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

**SE VUOI QUALCOSA CHE NON
HAI MAI AVUTO DEVI ESSERE
PRONTO A FARE QUALCOSA
CHE NON HAI MAI FATTO**

FRANCESCO



- Classe frequentata:** Il elementare
- Diagnosi:** Disortografia e disturbo della sfera emozionale in bambino con alto potenziale intellettuale.
- QI:** 135

FEDERICO



-Classe frequentata: Il elementare

-Diagnosi: Difficoltà di scrittura in bambino con alterazioni fonetiche in atto. Plusdotazione intellettiva e marcato disagio emotivo.

-QI: 132

LEONARDO



- Classe frequentata:** V elementare
- Diagnosi:** Disortografia in bambino con disturbo della sfera emozionale e tono basso dell'umore.
- QI:** 123

NELLO SPECIFICO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA L'INSEGNANTE DOVREBBE CERCARE DI:

- Inserire le nuove conoscenze all'interno di un preciso contesto concettuale.
- Privilegiare un approccio di problem-solving.
- Incoraggiare a fare domande, ad utilizzare il pensiero critico e creativo.
- Insegnare strategie e tecniche di pensiero.
- Aiutare a costruire sui fallimenti.
- Guidare i bambini a sviluppare le proprie abilità di auto-valutazione.



Insegnare al bambino a porsi le seguenti domande:

- ✓ Qual è il tuo obiettivo o il tuo scopo?
- ✓ Quale tipo di risultato finale vuoi ottenere?
- ✓ Che tipo di problema è questo?
- ✓ Qual è il tuo progetto?
- ✓ Cosa sai a proposito di...?
- ✓ Quali sono stati i tuoi punti di forza e/o di debolezza del tuo ragionamento?
- ✓ Cosa hai imparato per il futuro?

ALCUNE STRATEGIE DIDATTICHE

- La differenziazione
- L'apprendimento compattato
- «La cosa più difficile prima»
- Il contratto di apprendimento
- Apprendimento autoregolato



LA DIFFERENZIAZIONE

Differenziare è fornire agli studenti attività e compiti sfidanti che permettano reali occasioni di apprendimento

(Winebrenner, 2001).

L'utilizzo della differenziazione potrebbe realmente consentire agli insegnanti di far diventare le classi *luoghi* in cui sostenere le potenzialità di tutti gli studenti, proponendo compiti sfidanti e contenuti che soddisfano interessi e curiosità epistemiche a supporto della costruzione della conoscenza.

LE DOMANDE CHE GUIDANO UNA DIFFERENZIAZIONE APPROPRIATA

Pianificare

- Che cosa voglio che gli studenti conoscano, capiscano e siano capaci di fare?

Pre-valutazione

- Chi conosce e comprende già le informazioni? Chi ha bisogno di un supporto in più per conoscere e capire e/o dimostrare le sue competenze?

Differenziazione

- Che cosa posso fare per lui, per lei, per loro in modo che possano progredire e veder aumentare il loro apprendimento?

GLI INSEGNANTI POSSONO DIFFERENZIARE

Il contenuto

- Che cosa voglio che gli studenti conoscano?

L'applicazione

- Quali operazioni cognitive voglio che vengano utilizzate?

Il prodotto

- Come voglio che gli studenti dimostrino ciò che hanno imparato?

La valutazione

- Come valutare ciò che hanno imparato?

IL CONTENUTO

Di base

- Fatti
- Concetti
- Principi

Avanzato

- Fatti dettagliati e specifici
- Concetti connessi ad altri concetti
- Principi applicati e differenziati

L' APPLICAZIONE

Operazioni cognitive

- Conoscenza
- Comprensione
- Applicazione
- Analisi
- Sintesi
- Valutazione

IL PRODOTTO

I prodotti sono veicoli per comunicare informazioni o dimostrare abilità con precisi scopi a autentici spettatori.

I prodotti sono:

- Motivanti
- Coinvolgenti
- Hanno contatti con il mondo reale
- Richiedono un pensiero elaborato e buone capacità di problem-solving
- Forniscono all'insegnante un mezzo molto pratico per proporre esperienze di apprendimento che incontrino le preferenze degli alunni
- Incoraggiano la creatività e l'espressione personale
- Danno la possibilità di essere orgogliosi del proprio lavoro
- Stimolano un apprendimento che continua lungo il corso degli anni

UNA LISTA DI PRODOTTI

Pubblicità (online,
stampa, radio, TV)

Biografia

Blog

Gioco da tavolo

Copertina di un libro

Carte da gioco

Danza

Dialogo

Disegno

Giornale

Lettera

Saggio

Newsletter

Storia illustrata

Formula matematica

Morale

Installazione

Modello

Film

Monologo

Foto

Poesia

Power Point

Poster

Questionario

Articolo di ricerca

Scultura

Canzone

Linea del tempo

Sketch

Finto processo

Pagina di Wikipedia

Rapporto

Diagramma di Venn

DIFFERENZIAZIONE: COMPITI PER LIVELLI

Sono attività che vengono svolte in parallelo a livelli diversi di complessità, approfondimento, astrazione, con diversi gradi di strutturazione, supporto o direttive. Gli alunni lavorano allo stesso obiettivo ma con attività diverse per livello (Williams, 2002).

1. I livelli possono essere distinti in base alla prontezza, agli interessi o ai punti di forza.
2. Si può differenziare rispetto al contenuto o alla forma.

5 PASSI PER UNA BUONA COMPATTAZIONE

1. Stabilire gli obiettivi di apprendimento che tutti alunni devono raggiungere.
2. Offrire la possibilità di pre-test volontari per chi crede di aver già imparato o costruisci un percorso alternativo per quegli alunni che imparano in minor tempo degli altri.
3. Pianificare e offrire **estensioni di programma** per i bambini che sfruttano bene le opportunità di compattazione.
4. Elimina ogni esercitazione pratica o verifica per gli alunni che hanno già una padronanza sui contenuti.
5. Tenere una registrazione fedele delle attività di compattazione.

«LA COSA PIU' DIFFICILE PRIMA»

Come usare questa strategia?

1. Quando viene assegnato un compito si indichino con chiarezza quali sono i più difficili tra i vari esercizi.
2. Mentre si scrive alla lavagna il compito, si inizi con gli esercizi più difficili e si chiarisca alla classe che:
 - Svolgere gli esercizi regolari dovrebbe garantire la pratica necessaria per apprendere bene i concetti imparati e che quindi la maggior parte degli alunni li dovrebbe fare.
 - Può essere però che qualche alunno conosca già quei concetti e non abbia bisogno di tanta pratica, così può iniziare dai più difficili.
 - Quando avrà finito farà controllare il suo lavoro. Il primo che lo avrà svolto correttamente diventerà controllore ufficiale per quella prova, se è disposto a ricoprire il ruolo.

«LA COSA PIÙ DIFFICILE PRIMA»

- Una volta nominato il controllore, chiunque altro finisca i problemi difficili resterà al suo posto, alzerà la mano e lo aspetterà. Se il compito è corretto e ordinato, il controllore lo porterà alla maestra.
- Gli alunni che hanno fatto le prove più difficili prima, possono dedicarsi a ciò che hanno scelto nel rispetto delle regole.
- Non bisogna permettere agli alunni di correggere i propri errori: se sbagliano, devono ripartire dagli esercizi più facili.

CONTRATTO DI APPRENDIMENTO



Gli studenti devono decidere da soli se avvalersi della possibilità di dimostrare la padronanza di un argomento o se invece riascoltarlo attraverso la spiegazione dell'insegnante



Prima di iniziare un nuovo capitolo alla classe:

“Stiamo per affrontare un nuovo argomento. Vorrei che ognuno di voi si prendesse 5 minuti per dare un'occhiata al contenuto. Verificate quanto vi sembra di sapere già. Se pensate di sapere quasi tutto, potete decidere di fare una prova.”

E ancora:

“Il voto di questa prova non verrà registrato. Essa serve unicamente per sapere se con alcuni di voi posso stipulare un contratto di apprendimento”.



Una volta che gli studenti hanno terminato di guardare il capitolo:

“Ora tutti quelli che se la sentono possono affrontare la prova. Chi otterrà un voto dall' 8 in su firmerà il nostro contratto e potrà lavorare da solo sull'argomento. Se così non sarà, lo affronteremo insieme”.

Come utilizzare il contratto



- Predisponete del materiale aggiuntivo sull'argomento che state per incominciare (destinate magari uno spazio nella classe a questo scopo)
- Preparate un modello di “contratto” per ogni unità di apprendimento
- Offrire la possibilità di un pre-test o di un altro tipo di prova (anche quella che è contenuta nel vostro libro di testo)

REGOLE DI LAVORO PER LE ATTIVITA' ALTERNATIVE

Se stai lavorando ad un'attività alternativa mentre i tuoi compagni sono impegnati a lavorare con la maestra, devi rispettare queste regole:

1. Lavora all'attività che hai scelto
2. Non parlare con l'insegnante mentre sta spiegando
3. Se hai bisogno di aiuto chiedi a chi sta lavorando come te all'attività alternativa
4. Se nessun altro ti può aiutare, continua finché l'insegnante è libera o passa momentaneamente ad un'altra attività
5. Usa un tono di voce molto basso per parlare con chi sta facendo come te un'attività alternativa
6. Non vantarti del fatto che stai lavorando su un'attività alternativa

- 7. Se ti devi muovere nell'aula, fallo nel modo più silenzioso possibile
- 8. non infastidire nessuno
- 9. non richiamare l'attenzione su di sé



Accetto queste condizioni; so che se non le seguirò perderò l'opportunità di continuare a lavorare sulle attività alternative e seguirò l'attività della classe sotto la guida della maestra

FIRMA DELLA MAESTRA

FIRMA DELL'ALUNNO

APPRENDIMENTO AUTOREGOLATO



L'apprendimento autoregolato è un processo attivo e costruttivo in cui gli studenti fissano gli obiettivi del loro apprendimento e poi lo monitorano, lo regolano e controllano i propri processi cognitivi, la loro motivazione ed il loro comportamento, guidati e vincolati dai loro obiettivi e dalle loro caratteristiche contestuali presenti nell'ambiente (Pintrich, 2000).

PERCHÈ L'APPRENDIMENTO AUTOREGOLATO È IMPORTANTE PER GLI ALUNNI PLUSDOTATI?

- Ha un impatto molto positivo sulla motivazione, sulla performance e sul comportamento di apprendimento.
- Gli studenti plusdotati non dimostrano di avere di per sé una propensione all'apprendimento autoregolato più alto degli studenti mediamente dotati.
- L'apprendimento autoregolato è necessario se gli studenti intendono raggiungere prestazioni di eccellenza in un dominio di talento.
- L'apprendimento autoregolato potrebbe essere utile soprattutto per i gifted underachievers.

CICLO DELL'APPRENDIMENTO AUTOREGOLATO

Autovalutazione in ordine ai contenuti di apprendimento ed ai comportamenti da mettere in atto



Definizione degli obiettivi



Pianificazione delle strategie



Implementazione delle strategie



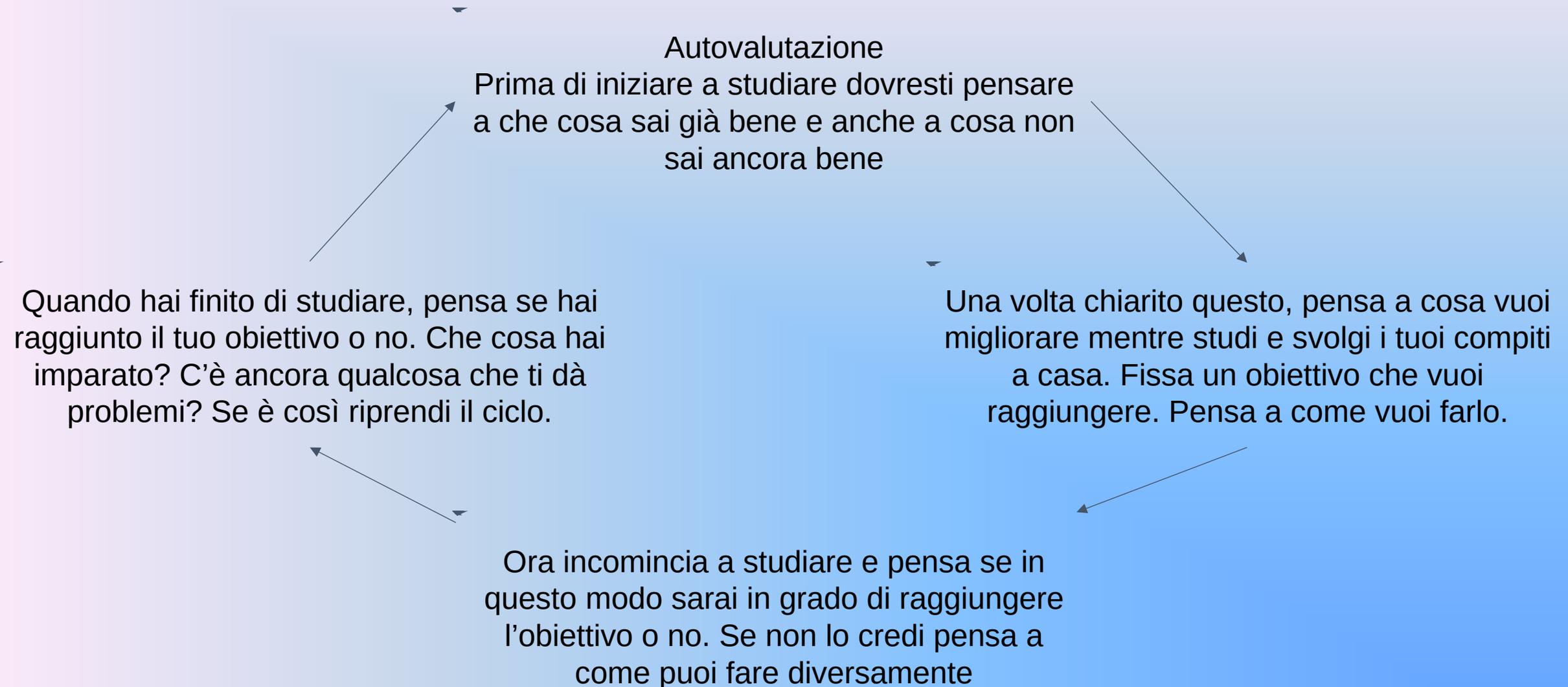
Monitoraggio delle strategie



Valutazione del risultato



CICLO DELL'APPRENDIMENTO



PERSONALIZZAZIONE DIDATTICA

Lo scopo della personalizzazione è trasformare in autentiche competenze le potenzialità di ogni essere umano e porre il soggetto in formazione al centro del processo di apprendimento.

Non è possibile personalizzare la didattica attraverso procedure standardizzate di insegnamento.

La flessibilità della didattica appare l'unica soluzione ai problemi posti dalla complessità della scuola.

LA SCUOLA DELL' AUTONOMIA

La flessibilità è possibile in virtù dell'autonomia delle istituzioni scolastiche che è regolata dai principi contenuti nell'art. 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997 a cui ha fatto seguito il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999.

In questi documenti troviamo le possibili modalità di attuazione del progetto didattico, primo presupposto per la personalizzazione didattica.

*LA SAGGEZZA E' SAPER STARE CON LA
DIFFERENZA SENZA ELIMINARE LA
DIFFERENZA*
(Gregory Bateson)

*Dott.ssa Luciana Cerreti
Psicologa-Psicoterapeuta*

